

Il senatore di Forza Italia

# Minzolini, lettera di dimissioni I dem temono la trappola M5S

## Si voterà entro aprile, i renziani schierati per il sì

Non so come voterà l'aula, non pensavo che avrebbe votato contro mia decadenza



**Augusto Minzolini**  
senatore  
di Forza Italia

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Tra i democratici del Senato la speranza è chiudere al più presto la vicenda Minzolini. Con il sì dell'Aula alle dimissioni che il senatore di Forza Italia ha presentato ieri al presidente Grasso. L'obiettivo è votare prima del 30 aprile, data delle primarie, in modo da dare un segnale in controtendenza rispetto al salvataggio dell'ex direttore del Tg1 dalla decadenza, il 16 marzo scorso, con 19 voti del Pd. Tra i renziani l'ordine di scuderia è molto chiaro. «Sì, anche alla prima votazione».

Quando si voterà? La capigruppo potrebbe occuparsi del dossier il 4 aprile, ma è assai probabile che non si riesca a votare prima di Pasqua. Il M5S preme sul presidente Grasso per votare subito, ma il calendario sarà comunque messo ai voti. E i dem dovrebbero acconsentire a un voto entro fine aprile. Difficile prevedere come andrà. «Davvero non ne ho idea, non mi aspettavo neppure che l'Aula avrebbe votato contro la mia decadenza a metà marzo», spiega Minzolini. Tra i dem si fa strada l'incubo che i grillini votino in massa contro le dimissioni approfittando dello scrutinio segreto. E anche i bersaniani di Mdp. Per far ricadere la colpa sul Pd renziano. Miguel Gotor di Mdp scansa ogni dubbio: «Noi voteremo da subito a favore delle dimissioni».

In casa Pd ci sarà un'indicazione chiara di voto. Ma non tutti sono disposti a seguire la linea ufficiale. «Credo che le dimissioni di Minzolini vadano accolte solo dopo quelle dell'ex M5S Giuseppe Vacciano, che si è dimesso a fine 2014 e che ha visto respinta la sua domanda ben 4 volte», sorride il dem Massimo Muchetti, uno dei 19 contro la decadenza. «Al primo giro voterò contro e troverei strano il contrario». Anche Luigi Manconi è per il No: «Accettare subito le dimissioni sarebbe punitivo». In dubbio il tesoriere Ds Ugo Sposetti: «Valuterò al momento». Così anche Salvatore Margiotta: «Devo pensarci».

Tra i renziani che avevano votato per Minzolini o si erano astenuti invece la linea è quella delle dimissioni. «Non possiamo dare altre sponde al M5S su questa vicenda», il ragionamento. Spiega Giorgio Tonini: «La prassi suggerisce di respingere le dimissioni al primo voto per tutelare il senatore da eventuali pressioni politiche. Ma in questo caso la scelta è limpida e personale». Sulla stessa linea Rosaria Capacchione: «Lui ha detto che si sarebbe dimesso, e io intendo rispettare la sua volontà». Anche Rosa Maria Di Giorgi, renzianissima vicepresidente del Senato, sembra orientata a votare Sì: «Ma prima parlerò con lui, se davvero vuole lasciare...».

«Mi sono dimesso oggi perché l'ho voluto io: sono una persona seria e non accetto lezioni da altri. Voglio tornare al mio antico amore, il giornalismo», spiega Minzolini. Il Tribunale di sorveglianza ieri si è riservato di decidere sulla richiesta di affidamento ai servizi sociali presso la comunità di Sant'Egidio per scontare la pena di due anni e mezzo per peculato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### I tempi

L'obiettivo del Pd è votare sulle dimissioni prima del 30 aprile, data delle primarie

### Obiettivo

Il Pd vorrebbe dare un segnale in controtendenza rispetto al salvataggio dell'ex direttore del Tg1 il 16 marzo

